



Il presidente della Repubblica, Ciampi

**LE REAZIONI**

Anche Pera invia al dialogo, "strumento essenziale per battere il terrorismo". Casiri: abbiamo dimostrato che è possibile privilegiare gli interessi alti Ciampi: "L'unità di intenti deve continuare"

ROMA — Il giorno dopo, messa da parte l'emozione, il pensiero di Carlo Azeglio Ciampi è sempre lì, rivolto alle Simone e al clima nazionale che ne ha consentito la liberazione. Il presidente della Repubblica chiama «unitari d'intenti». Un metodo che, «insieme ad una sincera condivisione del valore fondamentale da parte di tutte le forze sociali, deve continuare a sostenere l'attenzione degli apparati dello Stato nei nuovi scenari im-

posti dal terrorismo internazionale». Il Paese resti unito, insomma, dice Ciampi, per «impedire che possa realizzarsi l'assurdo disegno di far precipitare l'umanità in uno scontro tra civiltà e religioni». Parole che Ciampi ha pronunciato in occasione della consegna di 7 modelli alla memoria a operanti della Polizia vittime del terrorismo. Per il presidente è «la capacità di dialogo, senza distinzione di razza e religione di cui dà prova

la comunità nazionale, la risorsa che accresce la nostra fiducia nelle possibilità del paese di proseguire nel suo cammino di civiltà e progresso sociale». E alla stessa capacità di dialogo si appella anche il presidente del Senato Marcello Pera come «strumento essenziale per battere il terrorismo». Una collaborazione tra Europa, Stati Uniti e Paesi arabi e islamici che, però, «tarda a materializzarsi in particolare in Iraq» dove gli appelli del go-

verno iracheno «dimora sono rimasti inascoltati». Apprezza il clima che si è creato in Italia sulla vicenda delle due Simone anche il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casiri: «Cio che è accaduto in queste ore — ha detto ieri — serve in modo straordinario a riconciliare la politica con i cittadini, a dimostrare che è possibile anteporre gli interessi alti dell'Italia alle piccole polemiche quotidiane».

(M. Fv.)

**IL PERSONAGGIO**

**«In Iraq c'è una via regolare, solo i semafori non funzionano». Ma per il premier le elezioni potrebbero slittare Berlusconi: «Resteremo a Bagdad e convincerò tutti gli italiani»**

CLAUDIO TITO

ROMA — «Quello che ancora non siamo riusciti a far passare in una certa parte degli italiani, è il fatto che la situazione in Iraq è esattamente la stessa dell'Afghanistan e del Kosovo». Dopo l'esultanza per la liberazione delle «due Simone», Silvio Berlusconi si rilassa. Il dialogo bipartisan con l'opposizione ha funzionato. Ma dopo l'emozione per la liberazione delle «due Simone», la Casa delle libertà e i centristi stanno già tornando a dividersi sulla missione militare. Un fruscio che il Cavaliere mette subito nel conto e respinge: «Dall'Iraq non ci ritiriamo».

**LOSSERVATORE**  
 «Una speranza nell'abisso»  
 L'OSSERVATORE ROMANO

«Una speranza nell'abisso»



**ROMA** — «Anche nell'abisso dell'orrore c'è ancora spazio per la speranza». Lo scrive L'Osservatore Romano in un articolo sulla liberazione delle due Simone. Per il quotidiano vaticano «la speranza è scaturita dalla fede: ora vorremmo che squarci di luce nel buio del terrore si aprissero per gli altri ostaggi ancora nelle mani dei rapitori».

**IL MANIFESTO**

La "jena" delusa: che disastro...

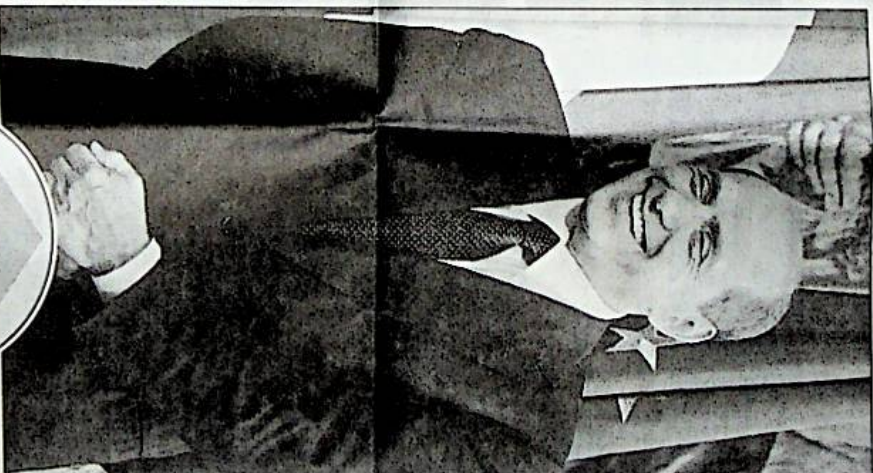


**ROMA** — «Il governo Berlusconi è riuscito ad aumentare l'occupazione, a liberare le due Simone (e perfino i due iracheni), tutto in un solo giorno. Che disastro». Elcossivo, come al solito volutamente provocatorio, con il quale ieri sul manifesto "jena" ha commentato il ritorno a casa delle due volontarie italiane. Accanto, la vignetta di Vaurio: una colomba che stringe nel becco quattro mar-

**LETTA**  
 Presidente del Consiglio? Non dico niente perché porta sfortuna, ma in privato gli direi che cosa potrà fare

**GHEDDAFI**  
 Il Colonnello si è aperto a tutto e io ho convinto Bush a prendere per buone le sue aperture

«Presidente del Consiglio? No, non dico niente perché porta sfortuna. Poi, in privato, gli direi cosa potrà fare». Quindi dà una ideale pacca sulle spalle all'opposizione. Ma un momento dopo brucia tutte le richieste e le attese sul ritiro dei nostri militari in Iraq, «i nostri soldati sono lì per dare quel minimo di ordine pubblico - è la sua versione - senza il quale non si può andare a elezioni regolari». Insomma, «qualcuno da noi parla di un ovattato clima antiamericano, ma io non ci credo. In ogni caso, se dovessimo venire via da lì, dovremmo venire via da tutti gli altri paesi nei quali facciamo le stesse cose che facciamo in Iraq». Si ferma



**IL PREMIER**  
 Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi: «Non lasceremo l'Iraq»

un attimo. Una pausa per assaporare un cucchiaino di gelato e poi rivolge la Letta che ad ogni parola considera il troppo correte. Si sofferma sull'impegno a garantire «elezioni regolari», ventilando anche l'ipotesi di uno slittamento delle consultazioni irachene. «Si terranno a gennaio? Mah. Il re di Giordania non era scettico, però in modo pragmatico osservava che è più importante il fatto amministrativo di quello politico». Ossia è cruciale ricostruire l'apparato amministrativo esistente. «I più delle elezioni che sono una conseguenza di uno Stato ben funzionante». Allarga le braccia e si mette a posare la cravatta. Dà ragio-

**LACURIOSITÀ**

Il figlio di Marina si chiamerà Silvio come il nonno Terzo nipotino e 150 cannoli super regali di compleanno

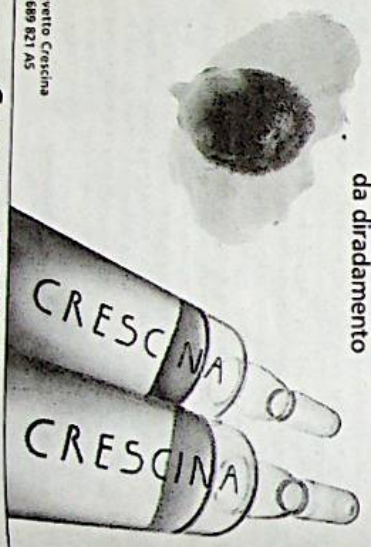
ROMA — Giornate indimenticabili, queste, per Berlusconi. Le due Simone che tornano a casa, martedì. E ieri la figlia Marina che proprio nel giorno del sessantottesimo compleanno del premier lo ha reso nonno per la terza volta. Silvio junior, stesso nome del capofamiglia, pesa tre chili e cento e, come informa una nota, ha visto la luce qualche minuto prima delle 9 all'ospedale San Raffaele di Milano. Accanto a Marina, 38 anni, il compagno Maurizio Vanadila, che di anni ne ha 42, e la madre, nonché primomoglie del Cavaliere, Carla Dall'Oglio. Marina ha già un bambino, Gabriele, nato nel dicembre 2002.

Silvio senior, assai preso a Roma dai tanti impegni di governo, non ha ancora potuto vedere il nuovo nipotino. In compenso, è stato molto festeggiato in Consiglio dei ministri dove si discuteva ieri sera la Finanziaria 2005. Un pasticcere di Palermo ha mandato infatti a Palazzo Chigi 150 cannoli di ricotta per celebrare il compleanno del Cavaliere. E i ministri hanno brindato alla sua salute con Torcolato di Breganze, offrendo in dono al presidente una lampada liberty di Bruno Zach che raffigura una amazzona a cavallo.



Marina Berlusconi

**SCONTO 10,00 EURO**



AIUTA LA CRESCITA fisiologica dei capelli nelle aree colpite da diradamento

**CRESCINA RAPIDA**

Novità in farmacia

Brevetto Crescina CH 689 821 AS  
 Su Crescina Rapida. Scade il 15/10/04. Presso le farmacie autorizzate.





Michael Melville

## L'AVVENTURA

Nuovo successo di Mike Melville, previsti nel 2007 i primi viaggi turistici  
**Volo spaziale, i privati fanno il bis**

NEWYORK — Il turismo spaziale potrebbe presto diventare realtà. Per la seconda volta in tre mesi, una piccola navicella interamente realizzata da privati ha raggiunto lo spazio suborbitale, superando la quota di 100 chilometri di distanza dalla Terra. Se entro due settimane la SpaceShipOne, navetta progettata dal designer aeronautico Burt Rutan e finanziata dal co-fondatore di Microsoft Paul Allen, ritu-

scirà a ripetere l'impresa, l'era delle vacanze spaziali potrà dirsi ufficialmente avviata, almeno sulla carta. Il pilota al comando del veicolo, Mike Melville, ha annunciato che il 4 ottobre tenterà il ris, partendo dall'aeroporto di Mojave, in California: un viaggio "interessante", perché se questo tentativo andrà a buon fine, il team che ha progettato la navicella si aggiudicherà il premio Anzani X-Prize, del valore di

10 milioni di dollari, utili a coprire almeno in parte del spese della SpaceShipOne. L'obiettivo di Rutan e Allen, che contano sul sostegno del fondatore della Virgin atlantica always Richard Branson, è di offrire viaggi privati nello spazio a partire dal 2007 e accompagnare nel cosmo tremila turisti nei primi cinque anni. Il prezzo, non proprio popolare, si aggirerà intorno ai 190 mila dollari a persona.

# Uno è approdato con 123 immigrati, gli altri due avvistati al largo dell'isola: "Cento a bordo" Clandestini, gli accordi non bastano a Lampedusa arrivano tre barconi

ELSA VINCI

ROMA — Erano a bordo di un piccolo peschereccio di legno, 123 persone stipate in dodici metri, tra loro diciassette donne e un neonato. L'imbarcazione era stata intercettata all'alba, a dieci miglia dalla costa da un elicottero della guardia di finanza, una motovedetta ha scortato i clandestini nel porto di Lampedusa. E ieri sera altre due piccole imbarcazioni con a bordo un centinaio di immigrati sono state avvistate dai pescatori: 30 miglia a sud dell'isola, i due barconi sono stati agganciati da guardiacosta che nella notte li hanno scortati in porto. Nonostante il recente accordo con Tripoli per il contrasto all'immigrazione e la collaborazione della Tunisia, gli sbarchi non si fermano. Uomini, donne e bambini con la disperazione negli occhi, affamati e vestiti di stracci continuano ad arrivare per mare in Sicilia.

Il neonato ha un mese e mezzo, sta bene ed è già stato trasferito con tutti gli altri, che si sono dichiarati palestinesi ed eritrei, al centro di accoglienza di Porto Empedocle. Come da copione è caccia agli scafisti della traversata. Il vecchio peschereccio secondo gli inquirenti potrebbe essere partito dalla Tunisia. Gli accordi bilaterali consentono indagini in tandem fra le polizie dei due paesi. A metà settembre le autorità tunisine avevano bloccato due imbarcazioni con centinaia di persone dirette in Italia, il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisani, aveva parlato di «esemplare collaborazione».

Recentissimo l'accordo con la Libia, che dal prossimo 11 ottobre non subirà più l'embargo dell'Ue, e che tre giorni fa ha presentato al governo italiano un piano di controllo delle frontiere terrestri emane. Per il momento non c'è alcun patto di collaborazione con la Libia delle coste Nordafricane. Sta per scattare invece quello europeo.

Il ministro Pisani ha annunciato che il 5 ottobre partirà l'operazione "Vertuno 3", cioè il pattugliamento delle rotte dei migranti in acque internazionali. Sarà fatto da Italia e Malta in collaborazione con Gran Bretagna, Slovenia e Portogallo.

Dal primo gennaio 2004 al 15 settembre scorso, il Viminale ha registrato 9.464 sbarchi di clandestini contro i 9.853 dello stesso periodo dell'anno precedente. La flessione è stimata intorno al 3 per cento. In nove mesi sono stati espulsi 42.317 immigrati irregolari.

Nel 2003 gli sbarchi sono stati 14.331 contro i 23.129 del 2002. Leri a Genova il sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano, ha dichiarato: «Per l'immigrazione la parola chiave non è contrasto, che continua comunque ad esistere con attività preventive come il recente accordo con la Libia.



## CLANDESTINI

Oltre centro clandestini in arrivo sulle nostre coste nonostante i recenti accordi con i paesi d'origine

La priorità oggi è l'integrazione». Mantovano ha sottolineato come «adopo lo sforzo compiuto per arginare l'irregolarità, si sta entrando con decisione nella fase successiva, quella del funzionamento delle nuove norme». Ma occorrono

no 4,1 milioni di euro (2,4 di competenza del Viminale e 1,7 del ministero della Giustizia) per la copertura finanziaria del decreto che corregge la Bossi-Fini sull'immigrazione dopo i rilievi della Corte Costituzionale.

## LA SCOPERTA

Milano, studio del S. Raffaele sul tumore  
**Due proteine impazzite alla base del linfoma**

MILANO — Un passo importante nella ricerca sui meccanismi che determinano la formazione del linfoma, un tumore del sistema linfatico che in Italia causa la morte di circa 5000 persone all'anno. L'equipe guidata da Marco Bregni, responsabile di ematologia e trapianto di midollo osseo al San Raffaele di Milano, con la collaborazione del Policlinico San Matteo di Pavia e dell'Università Amedeo Avogadro del Piemonte Orientale di Novara, ha identificato nel cattivo funzionamento di due proteine, la Fas e la perforina, la causa che determina l'insorgenza di alcuni linfomi. La scoperta, accolta con grande interesse dalla comunità scientifica internazionale, è pubblicata sull'ultimo numero della rivista scientifica *New England Journal of Medicine*.

«Abbiamo individuato, due mutazioni genetiche indipendenti, che determinano il malfunzionamento di due proteine, fondamentali per l'attività del sistema immunitario — spiega Marco Bregni — Siamo ancora lontani da nuove terapie. Ma la scoperta, avvenuta grazie a un paziente di 27 anni, affetto da linfoma e da una rara malattia genetica, rappresenta un importante tassello di conoscenza in più nella guerra al linfoma».



## I NUMERI

23.719

**SBARCHI 2002**  
 Nell'ultimo triennio, il 2002 è stato l'anno in cui si è registrato il maggior numero di sbarchi di clandestini: 23.719 secondo i dati del ministero degli Interni

14.331

**SBARCHI 2003**  
 14.331 i clandestini sbarcati sulle coste italiane nel corso del 2003. Alla pubblicazione di questi dati, il Viminale parlò di «un crollo rispetto all'anno precedente»

9.464

**SBARCHI 2004**  
 Secondo i dati forniti a metà settembre dal Viminale, nel 2004 gli sbarchi di clandestini sarebbero in leggero calo: 9.464 rispetto ai 9.853 dello stesso periodo 2003

## LA SALUTE

Secondo i dati diffusi da Farmindustria  
**Curarsi costa troppo per un italiano su tre**

ROMA — Il problema della salute e delle cure è sentito dagli italiani in un atteggiamento sulla prevenzione è ancora modesto. Soprattutto, curarsi costa troppo: solo il 44 per cento dei cittadini ritiene, infatti, la salute un valore assolutamente non aver tempo e denaro sufficienti per la salute. Secondo i dati diffusi da Farmindustria, il 74 per cento della popolazione, soprattutto gli over 40 e i laureati, si ritiene ben informato sull'influenza: solo l'11 per cento va spesso dal medico di base per un check-up; il 15 fa spesso vaccinazioni per se stesso e per i propri figli, e sempre per quanto riguarda i vaccini. Il 59 per cento degli italiani reputa sufficiente il livello di informazione preventiva: il 48 per cento non si sente abbastanza protetto dai rischi di contrarre una nuova malattia infettiva perché si spende poco in ricerca: il 43 ritiene di essere abbastanza protetto dal rischio di contrarre una malattia epidemica in caso di guerra biologica o di bioterrorismo mentre il 44 per cento ha fiducia nel sistema sanitario contro il pericolo della Sars. Per il 60 per cento, infine, il ministero della salute dovrebbe impegnarsi di più nelle vaccinazioni: il 24 ritiene che ci vorrebbe più informazione dai medici di base.



**ICOSTI**  
 Curarsi in Italia diventa sempre più costoso e difficile

